

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIC873005

IC G.RODARI/ VERMEZZO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il background socio-culturale alto, riferito all' a.s. 2016-2017, conferma la tendenza generale emersa negli anni precedenti. Potrebbe rappresentare un potenziale positivo per quanto riguarda gli stimoli a cui sono sottoposti i ragazzi a livello extrascolastico, le aspettative da parte delle famiglie nei confronti della scuola e la condivisione del percorso formativo scolastico in un'ottica di sostegno reciproco.</p> <p>L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana non è significativa rispetto ad altri contesti simili. La presenza di alunni stranieri si è stabilizzata negli ultimi anni e gli stranieri di seconda generazione sono ormai bene integrati nel contesto scolastico.</p> <p>La presenza rilevante di alunni BES certificati ha attivato rapporti significativi con i servizi sociali e con i servizi preposti presenti sul territorio, ha stimolato la ricerca di strategie mirate all'inclusione e al successo formativo in un'ottica integrata. La scuola, infatti, rappresenta un luogo importante per la promozione di azioni di inclusione anche nel contesto extrascolastico.</p>	<p>Nonostante la presenza di un background socio-economico alto il contesto di provenienza degli alunni si caratterizza per situazioni di disagio familiare (instabilità, separazioni, contenziosi tra genitori, situazioni particolari seguite dai servizi sociali) che si ripercuotono negativamente sulla crescita e sul percorso scolastico dei ragazzi; per un'alta percentuale di segnalazioni al Tribunale dei minori nella fascia d'età 14-16 anni come evidenziato dai servizi sociali; per una percentuale di alunni BES certificati in aumento. Inoltre le aspettative elevate da parte delle famiglie nei confronti degli alunni e della scuola non sempre corrispondono alle reali potenzialità di quest'ultimi. E' forte quindi la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricercare costantemente strategie didattiche e formative finalizzate alla prevenzione; • differenziare la proposta formativa in funzione delle esigenze di apprendimento degli alunni che di fatto si presentano eterogenee; • definire il ruolo della scuola soprattutto in rapporto al proprio valore sociale strettamente legato a garantire l'attuazione al diritto all'istruzione e alla formazione; • avere supporti a livello psicologico nelle fasi di crescita degli alunni e nella funzione genitoriale; • creare momenti di comunicazione e condivisione efficaci e costruttivi tra scuola-famiglia.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'Istituto sono collocate in un contesto prevalentemente residenziale, tipico dei piccoli centri dislocati nell'hinterland milanese. La maggior parte delle attività lavorative gravita sui centri urbani più grandi. Le problematiche sociali quali la disoccupazione e la crisi economica sono presenti come in tutto il contesto territoriale.</p> <p>Il rapporto diretto con le 3 amministrazioni Comunali consente di integrare l'offerta formativa territoriale con l'offerta formativa della scuola; disporre di risorse economiche per arricchire l'offerta formativa attraverso interventi mirati, rispondenti alle esigenze educative concretamente rilevate; fare affidamento su servizi e progetti di supporto alla crescita e alla funzione genitoriale (sportello di ascolto, percorsi sull'affettività, progetti di animazione teatrale, progetti di potenziamento della L2, interventi di supporto alle relazioni educative a favore di alunni con bisogni educativi speciali).</p> <p>Il comitato Genitori supporta la scuola nel reperimento di risorse materiali, finanziarie e organizzative.</p>	<p>La scuola si fa carico di colmare lacune presenti sul territorio a livello logistico, strutturale e culturale. Si riscontrano difficoltà a conciliare stimoli e sensibilità differenti provenienti dai 3 Comuni. La scuola, attraverso la propria mission, cerca di dare un'identità comune che sia riferimento formativo e progettuale. Mancano soprattutto luoghi di aggregazione giovanile, per cui la scuola è spesso individuata come unico interlocutore per l'attivazione di iniziative, destinate agli alunni, che in un prossimo futuro possano avere ricadute educative anche sul territorio.</p> <p>La scuola deve circoscrivere il proprio ambito di intervento, declinando la propria mission in modo preciso e condiviso, per evitare da un lato atteggiamenti di eccessiva chiusura, che renderebbero l'intervento scolastico inattuale, e dall'altro un' accettazione acritica di proposte che rischierebbe di far smarrire le proprie finalità educative.</p> <p>Ciò impone, da parte dei docenti, una chiara e costante esplicitazione della mission dell'Istituto e una forte condivisione progettuale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è articolato in 6 sedi, dislocate su tre Comuni diversi: Gudo Visconti, Zelo Surrigone, Vermezzo. Sono tutte facilmente raggiungibili dall'utenza: per gli alunni della scuola secondaria, residenti a Gudo V., esiste un trasporto scuolabus, curato dal Comune.</p> <p>La dotazione di tecnologie informatiche delle scuole primarie e della scuola secondaria viene implementata ogni anno. Sia le scuole primarie, sia la scuola secondaria dispone di una LIM in ogni aula. Nella scuola secondaria è presente un'aula aumentata dalle tecnologie con 16 postazioni e uno spazio alternativo per l'apprendimento.</p> <p>Si sta cercando di individuare le soluzioni migliori per favorire una maggiore implementazione delle TIC nella didattica.</p> <p>Le risorse economiche su cui la scuola può contare per valorizzare la propria autonomia didattica derivano dai contributi per il diritto allo studio provenienti annualmente dai Comuni e da quelli raccolti dal Comitato Genitori.</p>	<p>Gli edifici scolastici risalgono agli anni '70. Sono sottoposti a costanti controlli e segnalazioni agli uffici tecnici dei Comuni. Presentano una documentazione parziale e carente rispetto a quanto previsto dalla normativa, in via di aggiornamento.</p> <p>Rispetto alla popolazione scolastica e alle esigenze derivanti dal tempo scuola prolungato (36/40 ore), i plessi risultano insufficienti per quanto riguarda gli spazi da destinare alle attività didattiche, ai laboratori, ai progetti e ad una biblioteca.</p> <p>In particolare permane una grave carenza delle palestre, che in alcuni casi sono condivise da più scuole, con conseguente disagio nell'articolazione dell'orario e dell'organizzazione didattica, o si trovano all'esterno dell'edificio scolastico con necessità di spostamenti degli alunni.</p> <p>L'Istituto sta inoltre cercando di sopperire alla mancanza di una biblioteca scolastica, attraverso l'attuazione di progetti in collaborazione con le biblioteche comunali.</p> <p>Il laboratorio di informatica della scuola primaria di Vermezzo necessita di riqualificazione.</p> <p>L'incremento di dotazione tecnologica richiede un'azione parallela di formazione costante sul personale docente.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'elevato numero di docenti a tempo indeterminato appartenenti alle fasce d'età superiori a 45 anni (27,4% tra 45 e 54 anni, 28,4% maggiori di 55 anni) potrebbe rappresentare una buona risorsa di competenze professionali, acquisite in anni di esperienza. La stabilità della permanenza nella sede (il 36,8% presta servizio nelle scuole dell'Istituto da oltre 10 anni) consente inoltre una conoscenza approfondita del contesto, della sua evoluzione e dell'utenza.</p> <p>L'incremento di docenti appartenenti alle fasce d'età inferiori a 45 anni può rappresentare uno stimolo per innescare processi di innovazione, in un'ottica di integrazione reciproca.</p>	<p>Tra i docenti con più esperienza si riscontrano spesso atteggiamenti di paura e di resistenza nei confronti delle innovazioni, soprattutto di quelle tecnologiche e metodologiche-didattiche. Le sicurezze acquisite nel tempo, se vengono semplicemente replicate, si rivelano inadeguate a rispondere alle nuove esigenze formative. Ne deriva pertanto demotivazione professionale, senso di impotenza dinanzi a sfide formative ed educative sempre più pressanti.</p> <p>La presenza, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, di posti vacanti o assegnati in supplenza temporanea o annuale, determina situazioni di criticità nella continuità didattica e difficoltà nel garantire il perseguimento degli obiettivi di miglioramento previsti. La scuola nell'a.s. 2017-2018 è stata assegnata in reggenza: la mancanza di un D.S. presente quotidianamente nell'Istituto scolastico ha rappresentato un elemento di difficoltà per il personale.</p> <p>La formazione in servizio rappresenta un'esigenza fondamentale per permettere a tutti i docenti la condivisione di buone pratiche e l'acquisizione di nuove competenze professionali indispensabili per condurre un'azione didattica efficace: per tale motivo a partire dall'a.s. 2016-2017 i docenti a tempo indeterminato dell'Istituto sono impegnati in corsi di formazione promossi dall'Ambito Territoriale Milano 25 incentrati in particolar modo sulla didattica per competenze, le competenze digitali, l'inclusione e la disabilità.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'assenza di abbandono scolastico e di una minima % di non ammissione alla classe successiva nell'ambito dell'intero Istituto (1 caso nell' a. s. 2015-2016; 4 casi nell'a.s. 2016-2017; nessun caso nell'a.s. 2017-2018) indica l'orientamento di una scuola attenta ad adeguare la proposta formativa alle diverse esigenze di apprendimento, considerando nell'attività di valutazione non solo l'apprendimento ma anche il processo di apprendimento.	Dall'analisi delle valutazioni conseguite all'Esame di Stato, da parte degli alunni dell'Istituto, nell'a. s. 2016-2017 e dal confronto con i risultati ottenuti negli a.s. precedenti emerge una diminuzione nelle fasce di valutazione 6 e 8, a favore di un aumento della concentrazione di votazioni nella fascia 7 e 9. Si evidenzia un forte incremento nella fascia 9 rispetto agli anni scolastici precedenti e una diminuzione nelle valutazioni ai livelli minimi che pur non raggiungendo ancora i livelli metropolitani, regionali e nazionali evidenzia come l'Istituto abbia intrapreso delle attività precise per raggiungere tale obiettivo presente nel PDM. Persiste inoltre la presenza di una bassa percentuale di valutazioni con voto massimo, che rimane costante nel tempo. Permane pertanto la necessità di proseguire sulla strada della differenziazione delle proposte didattiche valorizzando, da un lato, le eccellenze e innalzando, dall'altro, i livelli minimi in modo da portare l'Istituto ad una maggiore vicinanza dei risultati ai dati medi di riferimento. Sia nella scuola primaria, sia nella scuola secondaria nel periodo 2013-2017 si evidenzia una % di studenti in trasferimento in uscita, in alcuni casi, superiore rispetto ai dati di confronto: ciò può essere ricondotto a motivazioni legate prevalentemente a trasferimenti di residenza, ma anche a insoddisfazione da parte delle famiglie, a causa dell'instabilità in alcune classi, del personale docente.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola perde un numero minimo di studenti nel passaggio da un anno all'altro. Ci sono alcuni trasferimenti in uscita nel corso dell'anno legati prevalentemente a trasferimenti di residenza. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un dato a forbice: si ha un'elevata concentrazione nelle fasce più basse (6) e in quelle alte (8,9,10) se si considerano complessivamente. Il successo formativo non è garantito solo con l'ammissione alla classe successiva di tutti gli alunni, ma richiede anche risultati diffusi di buon livello. Su questo punto la scuola rivela alcune criticità. Una percentuale elevata dei risultati finali nella fascia bassa indica la necessità di ripensare percorsi di apprendimento sempre più vicini alle esigenze degli studenti. Una scuola equa deve garantire spazi e opportunità di valorizzazione dei talenti di tutti gli alunni, utilizzando approcci metodologico-didattici differenziati e funzionali alle loro concrete esigenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate dell'ultimo quadriennio (2013-2017) l'Istituto ha mantenuto stabili gli esiti dei propri studenti in italiano e in matematica, anche positivi rispetto al confronto con il Nord Ovest e l'Italia. Alcune classi registrano risultati significativamente superiori rispetto a classi con lo stesso indice ESCS.</p> <p>Gli effetti della scuola sui risultati degli alunni nelle prove si collocano pr intorno o sopra la media regionale.</p> <p>Le modalità organizzative di somministrazione delle prove standardizzate all'interno delle classi, strettamente rispettose dei protocolli previsti, escludono fenomeni di cheating.</p>	<p>Dall'analisi dei dati relativi all'a.s. 2016-2017 le maggiori criticità si evidenziano nelle prove standardizzate di matematica.</p> <p>Persiste anche nell'a.s. 2016/2017 una variabilità di risultati tra le classi e dentro le classi, che non si discosta significativamente però dai dati di riferimento.</p> <p>Ciò conferma la presenza di livelli differenti di acquisizione delle abilità sondate in italiano e in matematica e la permanenza di un dato "a forbice" che comprende livelli alti di apprendimento e livelli molto bassi.</p> <p>La variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi impone sempre una riflessione sulle strategie metodologico-didattiche utilizzate, sulle scelte curriculari, sulla definizione condivisa di conoscenze, abilità e competenze, sui criteri di valutazione adottati.</p> <p>Solo riducendo questo gap, la scuola può dimostrare il proprio valore aggiunto. Contrariamente resterebbe determinante nella realizzazione del successo formativo il background socio-culturale delle famiglie (medio-alto).</p> <p>La mission della scuola è promuovere il successo formativo per tutti gli alunni, garantendo un livello di acquisizione delle competenze di base equo per tutti i discenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati complessivamente positivi, a un'analisi attenta, rivelano comunque la presenza di punti di debolezza. Emerge una significativa presenza di varianza all'interno delle classi; è evidente l'esistenza di un dato "a forbice" che comprende livelli alti di apprendimento e livelli molto bassi. La funzione della scuola è quella di produrre valore sociale attraverso l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze chiave indispensabili per vivere in una società complessa. Ciò è realizzabile anche riducendo la concentrazione dei risultati nelle fasce più basse.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione delle competenze di cittadinanza è coincisa con la valutazione del comportamento, espressa a partire da tale a. s. con un giudizio sintetico. I docenti della scuola primaria e secondaria hanno condiviso criteri comuni considerando i seguenti aspetti: rispetto delle regole, rispetto del personale scolastico e dei compagni, partecipazione, impegno, autonomia, responsabilità.</p> <p>L'Istituto, a partire dall'a.s 2014-2015, ha aderito alla sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione (esteso a livello nazionale in tale a.s.). Ciò ha fornito un importante impulso per implementare la visione di una valutazione per competenze. Sono state pertanto elaborate unità didattiche per competenze in "orizzontale" (a classi parallele), a livello di singolo team o consiglio di classe, e create rubriche valutative per la valutazione di competenze di cittadinanza quali il "collaborare" e lo "spirito di iniziativa ed imprenditorialità".</p> <p>La formazione sulla didattica per competenze, avviata nell'a.s. 2016/2017 ha facilitato la definizione di alcune parti del curricolo di Istituto, avvicinando i docenti ad alcune modalità di progettazione per competenze, come gli Episodi di Apprendimento Situato.</p>	<p>Un curricolo basato sulle competenze rimanda a un ripensamento dell'approccio metodologico-didattico, all'adozione di schemi condivisi per la programmazione di percorsi per competenze e di strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. A partire dall'a. s. 2015-2016 si è iniziato ad intraprendere un percorso di lavoro volto da un lato a creare ambienti di apprendimento più idonei alla didattica per competenze, mediante la partecipazione ai bandi PON, dall'altro a sperimentare modelli di Unità didattiche per competenze e ad individuare indicatori che consentano di definire il livello di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni. Il processo di costruzione del curricolo di Istituto, giunto alla conclusione in tale a.s., ha messo in luce difficoltà di condivisione e di applicazione reale nella didattica quotidiana. Ciò rischia uno scollamento tra quanto dichiarato e quanto agito.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La sperimentazione, a partire dall'a.s. 2014-2015, del modello di certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione ha fornito l'occasione per intraprendere una riflessione sulle modalità di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Ciò ha permesso di iniziare a redigere, seppure ancora in maniera embrionale, un curricolo d'Istituto basato sulle competenze chiave e di cittadinanza e conseguentemente di creare strumenti di valutazione mirati a definire il livello di padronanza di tali competenze da parte degli studenti. Si è potuto così giungere, in tale a. s., ad analizzare con maggiore oggettività le competenze chiave e di cittadinanza dagli alunni. La valutazione effettuata dai docenti pertanto non si è basata, come accaduto negli anni scolastici precedenti, esclusivamente sull'osservazione dei comportamenti dei discenti, ma anche sull'analisi dei diari di bordo e/o delle rubriche valutative redatte nell'ambito della realizzazione di unità didattiche per competenze. Attraverso tali strumenti si sono registrati, in particolar modo, i livelli di padronanza della competenza "collaborazione" attraverso attività di cooperative learning e della competenza "spirito di iniziativa ed imprenditorialità" mediante la realizzazione di compiti autentici.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati a distanza delle classi seconde e quinte della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria presentano un andamento sostanzialmente positivo sia in italiano, sia in matematica.</p> <p>La scuola secondaria monitora i risultati dei propri studenti al termine del I anno della scuola secondaria di II grado raccogliendo, dalle scuole in cui si sono iscritti, i dati relativi alle promozioni, alle bocciature, ai rimandati e agli abbandoni. Partecipa inoltre ad una rete di scuole dell'abbiatense creata per avviare un raccordo in verticale tra scuole del primo ciclo e scuole del secondo ciclo al fine di condividere criticità di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in alcuni apprendimenti disciplinari (italiano, matematica, inglese) con lo scopo di migliorare l'apprendimento degli alunni.</p>	<p>Per migliorare ulteriormente i risultati a distanza è necessario stabilire un maggiore raccordo, tra scuola primaria e scuola secondaria, a livello di individuazione dei contenuti essenziali delle discipline e delle abilità trasversali e di uniformità di valutazioni.</p> <p>Parte di questo processo è stato avviato a partire dall'a. s. 2016/2017 e prosegue tuttora.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attivit  di orientamento   concentrata negli anni ponte tra i due ordini di scuole. I risultati a distanza sulle classi campione rivelano un trend positivo. E' necessario predisporre percorsi sempre pi  efficaci che permettano allo studente di acquisire maggiore consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza per effettuare una scelta pi  consapevole. All'interno della scuola secondaria si svolgono attivit  di orientamento destinate in particolare agli alunni delle classi terze e dedicate soprattutto alla presentazione delle varie tipologie di scuole del secondo ciclo. Dall'a.s. 2016/2017 le attivit  di orientamento hanno interessato anche la dimensione formativa coinvolgendo gli alunni in percorsi specifici sia a livello didattico, sia di supporto psicologico. In alcune fasi sono stati interessati anche i genitori.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha elaborato un piano dell'offerta formativa con riferimenti alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, in un'ottica verticale, superando anche nelle esplicitazioni dei traguardi e delle finalità formative, la suddivisione rigida tra i tre ordini di scuole.</p> <p>Un piccolo gruppo di docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria ha seguito nell'a.s. 2014-2015 una formazione specifica, organizzata con la rete di scuole del territorio, per l'elaborazione di un curricolo verticale centrato sulle competenze con l'utilizzo di approcci didattici che promuovano in contesti di apprendimento autentici una didattica per competenze. Nell'a. s. 2016-2017 l'intero corpo docenti ha seguito un corso di formazione sulla didattica per competenze tenuto dalla Dott.ssa Ferraboschi, appartenente al team del professor Rivoltella. Queste esperienze hanno permesso di giungere, in tale a. s. alla redazione definitiva del curricolo per competenze in verticale.</p>	<p>La scuola dovrà intraprendere un percorso di verifica e modifica del curricolo per competenze elaborato, tenendo conto da un lato dell'introduzione della prova Invalsi di inglese sia alla primaria che alla secondaria e dall'altro delle nuove tipologie di prove d'esame previste per l'esame di Stato del I ciclo dal decreto legislativo n.62/2017.</p> <p>Sebbene vengano realizzate proposte formative finalizzate alla maturazione delle competenze sociali e civiche, non sono ancora esplicitati e declinati i traguardi formativi di competenza.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>I docenti effettuano una programmazione periodica per ambiti disciplinari e per classi parallele, soprattutto nell'area linguistica e logico-matematica.</p> <p>Nella scuola primaria l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione viene svolta dai docenti, periodicamente al termine di unità didattiche particolarmente significative, con scansione bimestrale e quadrimestrale. Nella scuola secondaria i docenti svolgono attività di revisione e controllo delle scelte sia nei dipartimenti disciplinari sia nei consigli di classe, con scansione bimestrale e quadrimestrale.</p> <p>A partire dall'a.s. 2015/2016 la scuola secondaria si è dotata di modelli comuni per la redazione del piano di lavoro annuale a livello disciplinare, per la progettazione educativa del Consiglio di classe e per le relazioni finali.</p> <p>Nell'a.s. 2016-2017 in tutto l'Istituto è stato utilizzato un modello comune di progettazione di Episodi o Esperienze di Apprendimento Situato che ha permesso di avere procedure formalizzate di pianificazione, attuazione, controllo, riprogettazione, a livello disciplinare e a livello di valutazione delle competenze. Tale modello si è aggiunto a quello sulle Uda per competenze già definito a livello collegiale nello scorso anno scolastico.</p>	<p>La richiesta di attuare due EAS o due uda per competenze è stata per numerosi docenti vissuta più come un adempimento formale che come occasione di crescita professionale e opportunità di miglioramento dei risultati di apprendimento. E' necessario pertanto che questa prassi di lavoro diventi intrinseca all'attività docente.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2017/18 si è giunti alla redazione definitiva del curriculum per competenze in verticale.</p> <p>Nella scuola primaria e secondaria si applicano criteri di valutazione comuni sia in riferimento a prove strutturate, sia a prove non strutturate.</p> <p>Sia nella scuola primaria che in quella secondaria si è intrapresa la redazione di prove strutturate per classi parallele, in particolare in italiano, matematica e lingua inglese che prevedono criteri comuni di correzione.</p> <p>La redazione di Unità didattiche per competenze o Episodi ed Esperienze di Apprendimento Simulato ha previsto la definizione e realizzazione di prove di valutazione autentiche e la creazione di rubriche di valutazione relative alle competenze sociali e civiche (cooperative learning), alle competenze digitali (uso di software), ad imparare ad imparare (problem solving), spirito di iniziativa e imprenditorialità (modelli, giochi) ...</p> <p>Vengono realizzati interventi di recupero per studenti in difficoltà lungo tutto il corso dell'anno scolastico.</p>	<p>L'elaborazione del curriculum verticale per competenze ha evidenziato criticità di condivisione tra i docenti relative in particolare modo alla tipologia di strumenti da utilizzare per valutare le competenze; è necessario proseguire il percorso di redazione di rubriche valutative da condividere a livello collegiale al fine di creare modelli di riferimento.</p> <p>E' necessario che l'elaborazione, la somministrazione e l'analisi dei risultati delle prove in parallelo diventi una prassi didattica consolidata. Da un lato è fondamentale incrementare il numero di prove parallele effettuate nelle classi: un'ipotesi plausibile sarebbe quella di giungere alla somministrazione di 3 prove (inizio a.s., fine I quadrimestre, fine II quadrimestre); dall'altro è importante ampliare il numero di discipline coinvolte in tali prove.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato la versione definitiva del curriculum per competenze. Sono migliorati alcuni aspetti relativi alla progettazione didattica quali l'utilizzo di modelli comuni all'Istituto e la realizzazione di unità didattiche sia per il recupero che per il potenziamento delle competenze.

Si stanno diffondendo buone pratiche volte a generare una cultura organizzativa condivisa e diffusa, funzionale a un servizio scolastico proiettato al miglioramento.

La valutazione degli studenti si basa su criteri di valutazione condivisi, ma solo in piccola parte su prove standardizzate. E' in fase di realizzazione la redazione di un protocollo di valutazione da inserire nel PTOF.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione del tempo dell'apprendimento è organizzata in un'articolazione dell'orario tempo-scuola a tempo prolungato, standard, per la maggior parte delle classi, come richiesto dalle famiglie. Nella scuola secondaria l'adozione di moduli orari di 55 minuti consentono una certa flessibilità nell'organizzazione di attività di recupero e potenziamento in orario scolastico. Nella scuola primaria, l'organico potenziato ha permesso un'equilibrata distribuzione di risorse professionali e orarie con un aumento di ore di contemporaneità; nella scuola secondaria l'organico potenziato (arte) ha permesso la realizzazione di numerosi percorsi di didattica per competenze.</p> <p>Grazie alle azioni previste dai Piani Operativi Nazionali la scuola ha riqualificato e migliorato alcuni spazi: spazi alternativi all'apprendimento e aule aumentate dalle tecnologie. La presenza di LIM in tutte le classi dell'Istituto e la diffusione del loro utilizzo tra i docenti permette di attivare approcci metodologico-didattici funzionali ai diversi stili di apprendimento degli alunni.</p>	<p>All'interno dell'Istituto gli spazi laboratoriali sono limitati, in quanto la maggior parte delle aule è destinata ad accogliere le classi.</p> <p>Si sta cercando di sopperire alla mancanza di una biblioteca scolastica, attraverso l'attuazione di progetti in collaborazione con le biblioteche comunali.</p> <p>La disponibilità di ore di compresenza richiede una programmazione mirata per evitare dispersione di risorse e forme di replicazione che risultano superate e inefficaci. Va ripensata una flessibilità organizzativa e didattica più funzionale alle esigenze di apprendimento degli alunni (v. obiettivi PDM) e proiettata a proposte didattiche più innovative.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Alcuni docenti utilizzano modalità didattiche innovative (metodo simultaneo per la lingua italiana e analogico per l'apprendimento della matematica nella scuola primaria, flipped classroom, modelling, studi di caso e piattaforme e-learning nella scuola secondaria) attente a valorizzare i diversi stili di apprendimento in un'ottica inclusiva. Vi sono buone prassi didattiche centrate su metodologie cooperanti di cooperative learning e peer to peer, che consentono di promuovere percorsi di apprendimento motivanti per gli alunni e funzionali anche all'acquisizione delle competenze sociali.</p> <p>La realizzazione di spazi alternativi all'apprendimento e aule aumentate dalle tecnologie, la presenza di LIM in tutte le classi della scuola secondaria e primaria permette di potere sperimentare nuove didattiche innovative.</p> <p>Nell'a.s. 2017-2018 nella scuola secondaria è proseguita la collaborazione con l'Istituto Professionale "Rosa Luxembourg" attuando una modalità di Alternanza Scuola-Lavoro che ha visto gli alunni della scuola secondaria di I grado collaborare con quelli della scuola secondaria di II grado per la realizzazione di un annuario scolastico.</p>	<p>Le esperienze didattiche più innovative sono ancora circoscritte a un ristretto, anche se significativo, numero di docenti.</p> <p>Permane la mancanza di un supporto organizzativo stabile volto a favorire la condivisione e la ricerca di approcci innovativi sia a livello metodologico che a livello strumentale: si sta cercando di colmare questo aspetto grazie alla figura dell'animatore digitale e del team per l'innovazione digitale che sta ampliandosi numericamente in seguito ai corsi promossi dal PNSD e rivolti ai docenti di tutti gli ordini di scuola.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La condivisione di regole di comportamento tra gli studenti viene promossa attraverso la divulgazione e la riflessione del Regolamento d'Istituto che viene analizzato insieme agli insegnanti nelle classi.</p> <p>Nella scuola secondaria inoltre ogni anno vengono proposti progetti specifici per la promozione delle competenze sociali, volti a promuovere il senso della legalità e di un'etica della responsabilità in particolar modo indirizzate all'uso consapevole e responsabile delle nuove tecnologie e della Rete.</p> <p>Nell'affrontare le situazioni problematiche disciplinari la scuola adotta azioni interlocutorie che vedono coinvolti gli alunni e le famiglie. Spesso si attivano azioni costruttive che mirano a far riflettere gli alunni sull'importanza del rispetto delle regole, portando a termine alcuni compiti utili per la comunità scolastica. In quest'anno scolastico si è anche sperimentata la possibilità di far svolgere attività socialmente utili presso Enti esterni all'Istituto (associazioni, case di riposo ...).</p> <p>Solo in casi eccezionali si interviene con procedimenti disciplinari sanzionatori, sempre in un'ottica di condivisione con la famiglia e di responsabilizzazione nei confronti dell'alunno.</p>	<p>L'Istituto deve ancora attivare strategie specifiche condivise e durature per promuovere le competenze sociali a livello di comunità scolastica. I singoli progetti possono rappresentare lo spunto per definire tali strategie.</p> <p>Sarebbe importante inoltre che la definizione delle regole di comportamento avvenisse con il contributo degli stessi studenti, perciò si sta ipotizzando di rivedere il Regolamento d'Istituto coinvolgendo anche gli alunni e non solo docenti e genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi anni la scuola ha visto un incremento di strumentazioni a sostegno della didattica, in particolare tutte le classi hanno la possibilità di implementare la dimensione digitale. Tuttavia la carenza di spazi non favorisce la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche innovative. Il rischio è quello di circoscrivere l'utilizzo delle nuove tecnologie a un livello ripetitivo, a scapito di una fruizione efficace funzionale alle diverse esigenze di apprendimento degli alunni. La scuola è attenta alla promozione delle competenze sociali, ma mancano ancora modalità formative che coinvolgano gli alunni in ruoli e compiti riconosciuti dall'intera comunità scolastica.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione di alunni con disabilità nel gruppo dei pari. I docenti concordano e utilizzano interventi che favoriscono una didattica inclusiva: approcci cooperativi, lavori di gruppo, progetti che valorizzano le forme di comunicazione e di espressione non verbale come il linguaggio del corpo, il codice iconico e musicale, la drammatizzazione; attività di service learning.</p> <p>Per gli alunni in possesso di certificazione DSA e DVA vengono predisposti PEI e PDP, condivisi da tutti i docenti, che vengono controllati e adeguati a cadenza quadrimestrale.</p> <p>La scuola pone attenzione alle diverse forme di BES coordinandosi con le famiglie, i servizi sociali, lo psicologo che opera a scuola, fornendo supporto di educatori e stilando in caso di necessità un PDP specifico anche per tali alunni.</p> <p>Sono attuati progetti ponte per il passaggio di alunni DVA nei vari ordini di scuola.</p> <p>L'Istituto favorisce percorsi scolastici per alunni con disabilità molto gravi.</p>	<p>L'Istituto ha intrapreso un percorso di condivisione di buone prassi che è necessario implementare affinché percorsi di inclusione significativi non rimangano isolati o affidati alla scelta del singolo team o del singolo docente, ma diventino patrimonio comune dell'Istituto nonché della società.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola, nell'ambito delle risorse disponibili, ha sempre cercato di attivare percorsi di recupero o potenziamento organizzati soprattutto all'interno delle classi o per classi parallele o con percorsi individualizzati e di piccolo gruppo in orario scolastico e in orario aggiuntivo. Le modalità di monitoraggio e di valutazione vengono svolte al termine degli interventi.

Dall'a.s. 2015/2016 l'introduzione dell'Organico Potenziato ha permesso di attuare interventi mirati alle diverse esigenze di apprendimento degli alunni e dei gruppi classe, anche in funzione degli obiettivi di miglioramento previsti (riduzione dei tassi di varianza dei risultati tra le classi e nelle classi).


Nella scuola primaria le due risorse aggiuntive hanno consentito una migliore personalizzazione individualizzazione degli interventi didattici, con modalità organizzative per gruppi di alunni, anche per classi parallele, oltre alla sperimentazione di un utilizzo flessibile delle risorse professionali.

Nella scuola secondaria l'unica risorsa assegnata ha permesso di programmare e attuare interventi di recupero sulle fasce più a rischio di insuccesso scolastico anche mediante attività svolte nell'ambito della didattica per competenze.

La scuola concentra l'attenzione a garantire il successo formativo soprattutto sulle fasce deboli. La carenza di risorse certe e i vincoli organizzativi rendono difficile percorsi che valorizzino tutte le esigenze di apprendimento, anche quelle degli allievi con particolari attitudini.

L'assegnazione delle risorse in Organico Potenziato sono state diverse rispetto alle richieste previste: in particolare nella scuola secondaria a fronte dell'esigenza di disporre di almeno di due docenti per intervenire sulle aree di criticità rilevate in matematica, è stata data un'unica risorsa di classe di concorso-arte.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione alle diverse esigenze di apprendimento è presente, ma è concentrata più sul recupero degli alunni in difficoltà che a una concreta progettazione personalizzata. Vi è un miglioramento delle modalità di condivisione relative alla pianificazione, attuazione e controllo degli interventi, nonché delle buone prassi relative agli alunni DSA, DVA, BES.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, come Istituto comprensivo, ha consolidato buone prassi per facilitare la continuità curricolare, pedagogica e organizzativa tra i diversi ordini di scuole: incontri tra insegnanti dei tre ordini di scuole per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi con compilazione di schede di osservazione; visita della scuola primaria e momenti comuni di attività tra bambini della scuola dell'infanzia e della primaria; momenti condivisi tra alunni della scuola primaria e della scuola secondaria; attività di open-day in tutti gli ordini di scuola, incontri con i genitori degli alunni delle classi ponte all'inizio dell'anno scolastico. Nell'a. s. 2017-2018 le insegnanti di arte della scuola secondaria hanno attuato un progetto sperimentale di potenziamento che ha coinvolti gli alunni della scuola dell'infanzia e le classi quinte della scuola primaria.	La scuola sta migliorando le attività di continuità per renderle più rispondenti alle esigenze degli alunni, è necessario proseguire sulla strada intrapresa.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le attività di continuità si concentrano nella formazione delle classi, nell'organizzazione di esperienze per facilitare il passaggio degli alunni da un ordine scolastico all'altro. A partire dall'a.s. 2016-2017 si è intrapreso un percorso per iniziare le attività di orientamento a partire dal secondo anno della scuola secondaria di I grado attraverso un progetto finanziato dal Piano di zona che ha previsto il supporto di esperti esterni (psicologi) non solo attraverso incontri destinati agli alunni ma anche ai genitori. Nelle classi terze il percorso si è arricchito rispetto agli anni scolastici precedenti: da un lato gli alunni hanno partecipato al progetto "Orientagiovani" promosso da Assolombarda mediante la partecipazione allo spettacolo "OrientAttivaMente" e ad un incontro sulla "chimica e le sue applicazioni come elementi "naturali" della vita quotidiana e come ambito di studio e realizzazione professionale; dall'altro è stato ampliato il numero di scuole del secondo ciclo che hanno presentato la loro offerta formativa agli studenti dell'Istituto ed è stato attuato un percorso di Alternanza Scuola -Lavoro.</p> <p>La scuola secondaria monitora i risultati a distanza del primo anno della scuola del secondo ciclo raccogliendo i dati forniti dagli Istituti superiori e partecipando alla rete di scuole dell'abiattense nata con lo scopo di monitorare le criticità di apprendimento e di avviare un raccordo sulle competenze e su alcuni apprendimenti disciplinari.</p>	<p>La scuola sta migliorando le attività di orientamento per renderle più rispondenti alle esigenze degli alunni. La loro progettazione e la loro realizzazione richiede tuttavia il contributo di più figure e un'attenzione più consapevole nei tre ordini di scuole.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati a disposizione risulta un certo miglioramento nei risultati a distanza. Ciò è dovuto a una attenzione dedicata alle attività di orientamento incentrate prevalentemente sulla dimensione motivazionale e psicologica degli alunni nelle classi seconde e al supporto alla scelta della scuola secondaria del secondo ciclo nelle classi terze.</p> <p>In tale anno scolastico è stata inoltre proseguita l'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro con l'Istituto Professionale "Rosa Luxemburg" di Milano. I docenti della scuola secondaria di I grado hanno svolto il ruolo di tutor nei confronti degli alunni della scuola secondaria di II grado e hanno collaborato con i docenti dell'istituto superiore attraverso uno scambio di competenze. Gli alunni della scuola secondaria di I grado hanno avuto inoltre l'opportunità di lavorare fianco a fianco con gli alunni della scuola superiore di II grado attraverso un'attività peer to peer.</p>	<p>Nell'ambito dell'orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado è indispensabile concentrare una maggiore attenzione all'aspetto pedagogico e riuscire a coinvolgere maggiormente le famiglie al fine di implementare la condivisione del consiglio orientativo. Persiste infatti un'elevata percentuale di alunni che non seguono il consiglio orientativo prospettato dagli insegnanti della scuola secondaria di I grado. Si sta cercando di dare unità e coerenza alle diverse iniziative di formazione e informazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
	
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Pur essendo presenti attività, consolidate e implementate, che mirano a promuovere l'orientamento e la continuità, pur registrando un miglioramento dei risultati a distanza si manifestano ancora criticità. Permane la necessità di integrare i percorsi degli alunni del terzo anno rafforzando maggiormente l'aspetto pedagogico per guidare alunni e famiglie ad una scelta più consapevole. La criticità può essere determinata anche dalla mancanza di una visione più ampia di orientamento, visto come approccio complessivo a livello curricolare che implichi un'attenzione agli aspetti metacognitivi, all'acquisizione di una progressiva consapevolezza del sé. Questi traguardi si possono costruire gradualmente durante l'intero ciclo scolastico adottando modalità di orientamento narrativo fin dalla scuola dell'infanzia.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'Istituto è visibile nel PTOF, pubblicato sul sito web dell'Istituto; è comunicata ai genitori, nel periodo delle iscrizioni, e alle realtà territoriali nei momenti di pianificazione progettuale e di rendicontazione dell'uso delle risorse.</p> <p>Si può riassumere in tali punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione; • perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima; • promuovere l'intelligenza creativa (far emergere i talenti di ciascuno), la libertà di pensiero e di espressione, la convivenza anche in contesti multietnici; • valorizzare le risorse esistenti sul territorio quali Enti locali, Associazioni, Agenzie culturali, Società sportive, Associazioni di volontariato affinché l'offerta formativa della scuola assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale, capace di favorire processi di orientamento nella comunità locale; • esplicitare le motivazioni delle scelte educative - formative, favorendone la comunicazione e la visibilità. 	<p>La mission della scuola necessita di essere ripresa ed esplicitata all'interno della comunità scolastica, anche ridefinita alla luce delle nuove esigenze formative.</p> <p>Tra i docenti ne manca una conoscenza diretta e consapevole: ciò è dovuto al turn over e all'instabilità del personale degli ultimi anni.</p> <p>L'elaborazione del curriculum verticale per competenze ha solo in parte sostenuto un processo di condivisione della mission e di linee metodologico-didattiche funzionali alle esigenze di apprendimento degli alunni..</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi in momenti e a livelli differenti. All'inizio dell'anno scolastico a livello di team e di consiglio di classe si esplicitano obiettivi formativi e disciplinari riferiti ai traguardi di apprendimento. A cadenza periodica /bimestrale i docenti della scuola secondaria nei consigli di classe specificano gli obiettivi intermedi e controllano lo stato di attuazione, rilevano le criticità e le esigenze di apprendimento, attivano azioni correttive. I docenti della scuola primaria monitorano le attività proposte a cadenza settimanale. Al termine dei quadrimestri viene esplicitata una valutazione intermedia e finale dei risultati. Dal corrente a.s. i docenti hanno condiviso alcune prove di verifica periodica comuni.</p> <p>I progetti vengono monitorati attraverso questionari somministrati ai docenti e a partire dall'a.s. 2016-2017 anche a campioni di alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria. I risultati del monitoraggio vengono presentati agli organi collegiali e alla comunità sociale alla fine del I e del II quadrimestre attraverso un documento di monitoraggio progetti.</p>	<p>Vi è la necessità di introdurre strumenti e azioni strutturate di monitoraggio e di valutazione degli obiettivi raggiunti, a livello di team, di consiglio di classe e di dipartimenti disciplinari.</p> <p>Va implementato il monitoraggio dei progetti da parte degli alunni e dei genitori.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una distribuzione dei compiti e delle attività tra i docenti. In linea con i dati di riferimento il collegio dei docenti sceglie le attività e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, stabilisce l'impostazione della valutazione degli studenti, stabilisce la ripartizione dei fondi del bilancio scolastico, sceglie le tematiche relative alla formazione dei docenti, i criteri pedagogico-didattici per la formazione delle classi. I consigli di classe e di interclasse (di soli docenti) procedono alla progettazione più specifica relativa ai contenuti e all'applicazione dei criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti. Gli aspetti più specifici della progettazione didattica sono affidati a gruppi di lavoro e a commissioni specifiche.</p> <p>Tra il personale ATA-amministrativo esiste una chiara distribuzione delle mansioni; area didattica, area amministrativa, area personale. Tra il personale ATA e i collaboratori scolastici, le mansioni sono distribuite tenendo conto delle necessità del servizio e dell'attuazione dell'offerta formativa e delle risorse professionali disponibili.</p>	<p>Pur essendo chiara la funzione e i compiti del collegio, risulta inadeguata, oltre che poco definita, un'ulteriore articolazione più dettagliata degli incarichi. Ciò non favorisce una diffusa assunzione di responsabilità e un concreto passaggio dal dichiarato all'agito.</p> <p>I docenti impegnati nelle commissioni sono limitati a poche unità, con la conseguente scarsa condivisione di quanto deciso. Le scelte rischiano di essere ripetitive e inadeguate.</p> <p>La mancanza di un organico stabile limita di fatto il valore della continuità degli interventi, un'equa distribuzione dei compiti e la valorizzazione di questa parte del servizio.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La tipologia dei progetti finanziati in tale anno scolastico è esplicitata nel PTOF, il Collegio Docenti ha effettuato una scelta dei percorsi sia in un'ottica di verticalità sia tenendo conto delle priorità, dei traguardi e gli obiettivi di processo esplicitati nel RAV a partire dall'a.s. 2014-2015.</p> <p>Le aree individuate sono le seguenti: accoglienza e continuità, lingua 2, l'italiano in diverse situazioni comunicative, l'animazione teatrale, il ben-essere in movimento, lo star bene a scuola, la sicurezza a scuola e le abilità scientifiche e matematiche.</p> <p>I progetti finanziati riguardano l'individuazione precoce delle situazioni di rischio (in linea con i dati di benchmark), l'arricchimento dell'offerta formativa e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento.</p> <p>Il livello di coerenza tra le esigenze formative, gli obiettivi previsti nel Piano dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse risulta adeguato.</p>	<p>Vi è la difficoltà oggettiva di potere prevedere con sicurezza la possibilità di mantenere i progetti ritenuti prioritari dalla scuola in un arco temporale pluriennale in quanto le fonti di finanziamento si basano soprattutto sulle entrate provenienti dagli enti locali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La mission dell'Istituto è esplicitata nel PTOF: in tale anno scolastico si è manifestata una maggiore condivisione di tale mission da parte della comunità scolastica.
Nella scuola esiste una forma organizzativa di distribuzione di compiti, di responsabilità e di aree di intervento in fase di miglioramento.
La scuola si sta dotando di strumenti di monitoraggio dell'offerta formativa rivolti sia agli insegnanti coinvolti nei progetti sia agli alunni fruitori dei progetti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2016/2017, in coerenza con gli obiettivi di processo del PDM, è stata promossa un'azione di formazione che ha coinvolto tutti i docenti, in ricerca azione, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione e condivisione di un curriculum verticale per competenze - progettazione di EAS. <p>Tale attività di formazione ha permesso nell'a.s. 2017-2018 di giungere alla definizione del curriculum per competenze in verticale.</p> <p>Nell' a. s. 2017-2018 gli insegnanti hanno partecipato ad iniziative di formazione promosse dall'Ambito 25.</p>	<p>Il ricambio dei docenti rende difficile un controllo nel tempo dell'impatto delle iniziative di formazione proposte.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra i docenti esistono competenze specifiche acquisite in percorsi professionali e formativi diversificati, che si esprimono nell'assunzione di incarichi finalizzati alla realizzazione del PTOF, come le funzioni strumentali per l'area BES, per il PTOF e le nuove tecnologie. A questi si aggiungono docenti che nel corso degli anni hanno maturato competenze organizzative e relazionali che si evidenziano negli incarichi di collaborazione e di referenti dei singoli plessi. Essi costituiscono la "memoria storica" dell'Istituto e danno un apporto significativo nella gestione unitaria dell'organizzazione scolastica. A queste risorse professionali di sistema si aggiungono docenti che hanno maturato competenze più strettamente didattiche, a livello innovativo, grazie a percorsi di formazione iniziale, in servizio e personale. La valorizzazione delle professionalità è stata attivata dall'assegnazione del merito.</p>	<p>Sarebbe opportuno ricercare modalità di valorizzazione delle competenze metodologico-didattiche dei docenti, attivando modalità organizzative e di progettazione didattica che consentano la circolarità delle esperienze più innovative e lo stimolo all'innovazione finalizzata al miglioramento. Sarebbe importante allargare il numero di referenti dei diversi progetti e la loro stabilità nel tempo.</p>


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'estensione del registro elettronico a tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria permette l'archiviazione della documentazione prodotta. Nella scuola secondaria sono state utilizzate piattaforme digitali per classi virtuali.</p> <p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e a commissioni a seguito delle esigenze emerse dai docenti stessi e dall'attuazione delle attività previste dal PTOF. In genere si formano gruppi spontanei o con la partecipazione di una rappresentanza per interclasse, sezione o consiglio di classe, per ambiti disciplinari a livello di singole scuole oppure per rappresentanza dei diversi ordini di scuole e/o dei plessi per le commissioni il cui obiettivo riguarda l'Istituto nella sua trasversalità. Si sono mantenuti nel tempo gruppi di lavoro, commissioni, gruppi di progetto che si occupano dell'attuazione di attività specifiche in alcuni periodi dell'anno: continuità, orientamento, iniziative e manifestazioni di plesso, BES, valutazione ... Per alcune commissioni vengono prodotti materiali, si tratta di elaborazione di contenuti che vengono condivisi e adottati dall'Istituto come per esempio i criteri di valutazione, la stesura di schemi e modelli da utilizzare nelle attività di programmazione (PDP, PEI, griglie di osservazione,...). Altri gruppi di lavoro provvedono ad aspetti più organizzativi, la cui ricaduta è visibile in attività svolte per gli alunni e i genitori in occasioni particolari.</p>	<p>La circolazione dei materiali e delle buone prassi è ancora circoscritta a piccoli gruppi isolati, anche all'interno delle stesse scuole.</p> <p>Il confronto professionale è limitato . L'esplicitazione di documenti ed esperienze efficaci è difficoltosa, se sollecitata è vissuta spesso come adempimento o imposizione.</p> <p>Il rischio è la mancanza di comunicazione interne ed esterna e una bassa visibilità delle esperienze positive promosse a livelli diversi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La rilevazione dei bisogni formativi del personale non è ancora ben strutturata. Le iniziative di formazione proposte si sono basate su evidenze immediate, riferite alle criticità presenti al vello progettuale e di documentazione della scuola. Nell'a.s. 2016/2017 la scelta è stata orientata sulla formazione in ricerca-azione finalizzata all'elaborazione del curricolo verticale per competenze. Ciò in coerenza con gli obiettivi di processo e delle priorità relative agli apprendimenti degli alunni. Mancano gruppi di lavoro consolidati e spesso il lavoro di progettazione e di raccordo è concentrato in pochissime figure. Ciò è dovuto anche a una certa instabilità del personale di ruolo e a differenti percorsi professionali. È necessario migliorare il lavoro delle commissioni ed incrementare la diffusione e condivisione dei materiali prodotti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato accordi di rete con le scuole del territorio per finalità diverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione dei docenti - orientamento con le scuole secondarie di II grado, da un lato destinate alla presentazione delle diverse tipologie di scuole, dall'altro per la creazione di un raccordo verticale al fine di condividere criticità nell'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità da parte degli alunni in uscita in alcuni apprendimenti disciplinari - BES. <p>Altri accordi vengono stipulati con l'ASL per gli interventi sui BES, e vi sono convenzione con le amministrazioni comunali per l'ampliamento dell'offerta formativa e per garantire un'integrazione degli interventi funzionale alle esigenze degli alunni. I rapporti con tali enti consentono una buona integrazione dell'azione formativa.</p> <p>Dall'a.s. 15/16 sono state sottoscritte convenzioni con scuole secondarie del territorio (alternanza scuola /lavoro) e atenei universitari per ospitare studenti tirocinanti dei corsi di laurea in scienze della formazione.</p>	<p>La ricaduta sull'offerta formativa degli accordi di rete non è particolarmente evidente. Tali accordi rappresentano un elemento fondamentale per l'arricchimento della professionalità di alcuni docenti, ma rimangono purtroppo apporti ancora troppo isolati.</p> <p>Vanno rafforzati e ampliati.</p> <p>La ricaduta delle convenzioni con le amministrazioni comunali invece è maggiormente percepita e ed evidente.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di partecipazione delle famiglie agli organi collegiali è medio-basso.</p> <p>La scuola negli anni passati ha coinvolto i genitori sia nella definizione del Regolamento d'Istituto, sia del patto di corresponsabilità.</p> <p>Promuove occasioni di collaborazione con le famiglie consistenti in incontri su tematiche educative e in incontri informativi per illustrare l'offerta formativa e l'organizzazione scolastica in occasione delle iscrizioni.</p> <p>Vengono proposti incontri per la conoscenza e la prevenzione di atti di bullismo e cyberbullismo.</p> <p>Il Comitato Genitori, molto attivo, rappresenta una realtà preziosa a sostegno dell'attività della scuola, sia dal punto di vista formativo, sia dal punto di vista strumentale.</p>	<p>La partecipazione dei genitori agli incontri tematici proposti dalla scuola, nell'ambito di alcuni progetti, è molto scarsa.</p> <p>Va rafforzato il coinvolgimento dei genitori, a livello di OOC, e nella ridefinizione dei Regolamenti e dei documenti di Istituto.</p> <p>Per migliorare la comunicazione deve essere implementata anche la comunicazione on line.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove azioni di partecipazione verso l'esterno, sia nei confronti delle famiglie, sia nei confronti del territorio. Deve essere migliorata la modalità di comunicazione con le famiglie e rafforzata la partecipazione agli accordi di rete evidenziandone la ricaduta sull'identità della scuola.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	1 Promuovere il successo formativo migliorando il livello generale della qualità degli apprendimenti degli alunni .	1 Ridurre la concentrazione di votazioni nella fascia bassa dell'esame di Stato: portare la percentuale della votazione minima(6) a % più basse.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2 Garantire un buon livello generale di acquisizione degli apprendimenti in italiano e in matematica per tutti gli alunni.	2 Ridurre la variabilità dei risultati nelle classi seconde e quinte: portare il tasso di variabilità dei risultati tra le classi al di sotto del 13%
	Competenze chiave europee	3 Garantire a tutti gli studenti l'acquisizione di un buon livello di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza	3 Definire criteri e strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il successo formativo non è garantito solo con l'ammissione alla classe successiva di tutti gli alunni, ma richiede anche risultati diffusi di buon livello. Su questo punto la scuola rivela alcune criticità. La concentrazione dei risultati finali degli esami di stato nelle fasce medio- basse indica la necessità di ripensare percorsi di apprendimento sempre più vicini alle esigenze di apprendimento degli alunni. I criteri di valutazione vanno rivisti o meglio definiti. La progettazione va meglio definita in funzione delle competenze chiave e di cittadinanza. Una scuola equa deve garantire spazi e opportunità di valorizzazione dei talenti di tutti gli alunni, utilizzando approcci metodologico-didattici differenziati e funzionali alle concrete esigenze di ognuno.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Costruire e condividere un curriculum verticale fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Definire e applicare modalità comuni di progettazione, obiettivi formativi disciplinari e trasversali, ottimizzando tempi programmazione</p> <p>Condividere approcci metodologico-didattici efficaci per la differenziazione dei percorsi di apprendimento</p>

		Definire e utilizzare criteri comuni di valutazione
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La definizione di modalità più strutturate della progettazione curricolare intende sostenere il lavoro dei docenti nei seguenti aspetti:

- superamento della frammentazione degli interventi
- chiarezza della mission
- chiarezza degli obiettivi di miglioramento
- confronto e condivisione
- assunzione di responsabilità
- valorizzazione delle buone pratiche
- monitoraggio delle situazioni di criticità e conseguente adeguamento degli interventi
- flessibilità organizzativa
- integrazione delle competenze professionali
- definizione dei ruoli
- distribuzione della leadership
- circolazione della comunicazione